

LE CARTE DEL MAESTRO

Serenella Besio

Pensieri

in occasione della donazione
delle carte di lavoro
di Cesare Scurati
all'Università della Valle d'Aosta

Così, quando il Maestro non è più disponibile, lo studioso, l'insegnante, l'artigiano, l'artista portano dentro di loro il filo ininterrotto di quel dialogo, continuando a misurarsi con la tensione verso l'originalità di contenuti e azioni e il rigore del metodo: interrogando, ora, i ricordi, le scritture, i prodotti.

Alcune delle scritture autografe di Cesare Scurati - riferimento scientifico riconosciuto di pedagogisti e docenti dell'università e della scuola - testimonianza tangibile di quel dialogo, di quel filo e di quell'intensa relazione, sono approdate all'Università della Valle d'Aosta per tramite del loro destinatario elettivo, l'allievo Andrea Bobbio, che qui ora lavora e studia.

Per accoglierle, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali ha organizzato una cornice seminariale, che ha visto l'incontro di allievi, studiosi, insegnanti che si sono formati alle sue idee e sui suoi testi.

L'occasione del passaggio di mano di tracce della vita reale - le carte concrete, legate alla pratica di studio, costituite da appunti, segni, commenti, lavori avviati - ha favorito, nell'incontro, il diffondersi di un clima delicato ed intenso, giocato sull'intreccio tra rilievo scientifico e testimonianza personale. È in questo modo che le riflessioni portate da ognuno, nell'accentuare specifiche piste di lavoro di Cesare Scurati, hanno inevitabilmente aperto finestre anche sull'interlocutore e sul dialogo, vicino o lontano, avvenuto o immaginato, con lui.

Attraverso questi tocchi impressionisti, è stato così tratteggiato un ritratto dello studioso, che permette di intravedere la personalità dell'uomo.

Eccone alcuni.

Il passaggio generazionale segnato dall'incontro fra polarità rimaste separate: l'anima laica e quella cattolica, da sempre compresenti nella tradizione pedagogica italiana; la scuola agita nella concretezza e quella della ricerca; il mondo della teoria e quello dell'azione.

L'attenzione meticolosa ed equivalente ai classici e al nuovo nelle diverse culture dell'educazione, considerate ciascuna per l'importanza del loro contributo, nella tensione verso una riflessione di sintesi e nella costruzione di un sapere capace di interrogare la realtà.

Il sincero interesse verso il fare, in quanto apprendista, bottega dove si crea e insieme ci si cura della manutenzione: del sapere e dell'agire, dell'unità e della reciprocità tra *sapiens* e *faber*...

La curiosità contemporanea verso le sfide portate dalla tecnologia e dalla medialità alla scienza pedagogica e all'azione ad essa ispirata; la disponibilità alla sperimentazione informata ad una chiara finalizzazione educativa.

L'ampiezza di interessi, la capacità di spaziare fra le discipline, l'impronta poliedrica e sinfonica dei saperi attraversati e ri-elaborati che trovano consonanza anche nella lettura della presenza, della partecipazione del singolo nella società, tra valorizzazione della prassi come testimonianza personale e della scuola come luogo espe-

L'incontro con il Maestro è unico e irripetibile, nella vita di uno studioso come in quella dell'insegnante, dell'artigiano, dell'artista...

Può essere un Maestro di solo pensiero, di sola forma di idee, scelta elettiva effettuata nel corso di anni, che interloquisce a distanza, di spazio o di tempo; può esserlo, anche, di corpo, volto e voce, se ci ha catturato in lezioni appassionanti o in presentazioni esaltanti. Quando diventa anche un Maestro di parola, quando nel dialogo e nella vicinanza si suscitano progettualità, si sistematizzano pensieri dando origine a nuove connessioni, si apprendono nuove abilità e si acquisiscono nuove competenze, per mera contaminazione o sistematica trasmissione, allora questo incontro può segnare una traccia indelebile, costituire una svolta, imprimere una direzione.



rienziale di democrazia, nell'incontro e nella risoluzione di differenze.

Si aprono, in tal modo, ulteriori ambiti di riflessione, relativi, questi, alla relazione tra adulto e bambino, tra adultità e infanzia: tema che richiama le declinazioni possibili della relazione educativa, nelle sue variegate forme, fino a quella, rara e originalissima, come si diceva, tra allievo e Maestro.

Il passaggio delle carte che hanno abitato i luoghi del quotidiano, recando l'impronta del tempo fisico, interrotto ormai, in cui i pensieri dell'autore sono nati, hanno preso forma, costituisce senza dubbio un simbolico passaggio di testimone.

Interrogarle, catalogarle, rielaborarle, significherà riaccendere parole, dischiudere ipotesi di dialogo fra storicizzazione e intenzionalità espressiva, agire insieme immedesimazione, decentramento ed esercizio di distanza.

Accogliere questo lavoro e curare la prosecuzione di questa relazione scientifica è per l'Università un compito dovuto e un onore.

Serenella Besio - Docente presso l'Università della Valle d'Aosta.